
Ordo Virginum: un esercizio di sinodalità

Durante gli ultimi sei anni, le consacrate dell'Ordo virginum in Italia si sono impegnate ad apprendere l'arte della sinodalità accogliendo l'invito dei vescovi italiani a stendere insieme un percorso formativo che accompagnasse le donne in discernimento o formazione e le consacrate. È iniziata così, nel 2016, l'avventura sinodale che ha coinvolto vescovi, delegati, consacrate e donne in formazione, a partire dall'ascolto delle diverse esigenze formative per passare, poi, alla raccolta delle proposte di formazione utilizzate nelle diocesi italiane. Al tempo dell'ascolto è seguito il confronto e il discernimento che ha condotto alla stesura del "Percorso formativo. Dal discernimento alla consacrazione" (Ancora editrice, Milano 2021) e delle "Linee di formazione permanente" che saranno pubblicate a breve dalla stessa casa editrice. Il primo sussidio è il risultato di cinque anni di impegno, mentre il secondo giunge a termine dopo tre anni di lavoro. Questi testi nascono dalla convinzione che la cura della crescita umana e spirituale di ogni persona è necessaria lungo tutto il corso della vita. Pertanto è importante offrire proposte e itinerari che alimentino la passione e il desiderio, il gusto di una formazione fatta di umiltà, responsabilità e creatività personale, lasciandosi plasmare dagli altri e dalle vicende della vita. Si propone un'idea di formazione intesa come grazia che viene dall'alto, dono del Padre, educatore e formatore delle anime, che ogni giorno modella in noi l'immagine del Figlio, in modo inedito e santificante. Se il processo formativo iniziale prepara alla consacrazione, è quello permanente che aiuta la consacrata a crescere nella maturità spirituale, attraverso ascesi e preghiera, studio e aggiornamento, verifica personale e comunitaria, relazioni fraterne, dono di sé, servizio ai poveri, ricerca di verità, giustizia e bellezza, sintonizzandosi con gli aneliti dei propri contemporanei. Ciò che unisce il percorso iniziale e quello permanente è la *docibilitas*, ovvero la libertà della persona di lasciarsi toccare-educare da ogni situazione esistenziale e relazione interpersonale. La docibilità implica coinvolgimento e responsabilità. Essa, dispone l'animo a un atteggiamento positivo di riconciliazione e gratitudine, di fiducia negli altri, e permette di imparare da ogni frammento di verità e bellezza. Importante è valorizzare l'*Ordo* come luogo in cui si condivide e si matura la fede, e in cui ci si edifica reciprocamente. Ciò esige che la formazione sia anche comunitaria perché nella fraternità ciascuna impara a vivere con coloro che Dio le ha posto accanto, accettandone le caratteristiche positive, le diversità e i limiti. Tutte le dimensioni della consacrata sono coinvolte nella risposta alla chiamata: mente, cuore e volontà. Nella vita consacrata non si tratta solo di seguire Cristo con tutto il cuore, amandolo «più del padre e della madre, più del figlio o della figlia» (Mt 10,37), come è chiesto a ogni discepolo, ma di esprimere l'adesione "conformativa" a Cristo dell'intera esistenza in una tensione che anticipa, nella misura possibile nel tempo e secondo i vari carismi, la perfezione escatologica. In particolare ci siamo accorte che dobbiamo imparare a vivere la formazione soprattutto come *autoformazione* o come scriveva il cardinale C. M. Martini "autoformazione assistita" ("Lettera alla Diocesi" 1993). Si tratta di apprendere *metodologie, mezzi, prassi*, per prendersi cura di sé, della propria umanità, della fede, della risposta alla vocazione, della spiritualità, del proprio cammino verso l'incontro definitivo con Dio. L'Ordo, a partire da quello diocesano, è il primo luogo in cui raccontare come Dio possa diventare lo sposo, l'amico, il grembo ospitale, il bacio eterno che ci ha generato e continua a rigenerarci. Raccontare per non dimenticare, per tener vivo l'amore, perché non vada perduto nemmeno un frammento della tenerezza del Padre. Condividere è consegnare alle altre la passione e il coraggio di intraprendere quest'avventura che tende alla misura alta della vita cristiana, la santità. Per questo è necessario che ciascuno si senta continuamente interpellato dall'esigenza della formazione e aiutato a condividere conoscenze, risorse, fatica del pensare insieme, dialogo e discernimento. Ci auguriamo che questi sussidi preparati con amore ed entusiasmo, diventino uno strumento di discernimento per ogni donna in ricerca vocazionale e sostegno per ogni consacrata dell'Ordo impegnata a incarnare nel vissuto del nostro tempo la gioia dell'incontro con il Signore Gesù.

